

**SIMONA POLI, "Ogni credente deve avere il suo luogo di culto". Il presidente della Regione nel paese di Oriana Fallaci dove la Lega ha il suo cavallo di battaglia, in «La Repubblica-Firenze», 19 maggio 2010**

Rossi a Greve. Nella casa del popolo. Per parlare dell'ipotesi di costruzione di una moschea, l'argomento che sta spaccando il paese e che è già diventato un cavallo di battaglia della Lega. Ieri sera il presidente della Regione è andato a dire pubblicamente ai grevigiani quello che ripete da giorni e che ha anche scritto su Facebook: "La mia posizione è questa: tutti i credenti di ogni religione è bene che abbiano un luogo per pregare. E' una questione di libertà, di rispetto e di sicurezza. Invito tutti a considerare che Toscana Oggi nel 2005 scriveva che erano oltre 100 mila i musulmani che vivevano nella nostra regione, quindi è possibile che oggi siano almeno 50 mila di più. Qualcuno ritiene possibile impedire a queste persone di ritrovarsi per pregare? Si costruisce così un futuro migliore?". A discutere della creazione di un centro di culto per islamici insieme a Rossi, il sindaco di Greve Alberto Bencistà e la presidente dell'Arci Francesca Chiavacci.

Greve è anche il paese di origine di Oriana Fallaci, che i bossiani utilizzano come icona Fallaci per contestare la moschea: da settimane la Lega raccoglie firme contro il progetto e annuncia un'opposizione durissima se tenteranno di realizzarlo. Rossi dall'incontro nella Casa del popolo dice di aspettarsi "che si convenga nel garantire un principio costituzionale: la libertà di culto". Cerca di avviare una discussione più pacata, di stemperare i toni: "Quando una comunità sente il bisogno di esprimere i propri sentimenti religiosi è negativo rifiutare il dibattito", spiega. "Sarebbe bello e auspicabile che ci fossero disponibilità a risolvere il problema che la comunità di musulmani ha posto. Certo non sono io che devo andare a Greve a dire cosa si deve o non si deve fare: si tratta di discutere serenamente. Mi risulta che anche il parroco ha avuto parole interessanti".

Buoni propositi che la Lega non sembra aver intenzione di imitare. "Non spetta certo alle istituzioni prendere delle decisioni così drastiche, come è la costruzione di una moschea", taglia corto l'europarlamentare pratese Claudio Morganti. "Dovremmo invece chiedere ai cittadini se vogliono o meno un luogo di culto islamico. Non trovo giusto che sia l'amministrazione a dover decidere e imporre una scelta del genere. "E facile parlare di libertà di culto", dice Morganti, "ma è da ricordare che la libertà di culto implica reciprocità. A Roma c'è una maestosa moschea ma a La Mecca, al contrario, basta un piccolo crocifisso per rischiare la vita. Ai musulmani non interessa la libertà di culto ma solo sopprimere le altre religioni imponendo le loro leggi coraniche. Senza contare che è già in costruzione la moschea di Colle Val d'Elsa che, date le dimensioni, potrebbe contenere tutti i musulmani della Toscana".